



L'ITALIA UNIVERSITARIA AL SECONDO POSTO AL MONDIALE DI CANOTTAGGIO IN POLONIA

POZNAN - L'Italia conclude il 14° Mondiale Universitario al secondo posto della classifica per nazione con 60 punti dietro alla Polonia (69 punti) e davanti alla Repubblica Ceca al terzo posto con uno score di 52, e con la vittoria di 6 medaglie (3 d'oro e 3 d'argento). Le tre medaglie d'oro equivalgono anche ad altrettanti titoli iridati arrivati, nei pesi leggeri, dal singolo maschile (Federico Gherzi) e dal doppio femminile (Federica Cesarini, Valentina Rodini), mentre a vincere nei senior è stato il due senza femminile di Ludovica Serafini e Carmela Pappalardo. Le tre medaglie d'argento sono arrivate, nei senior, dal quattro senza maschile (Davide Mumolo, Luca Lovisolo, Stefano Morganti, Jacopo Mancini) e femminile (Benedetta Bellio, Kiri Edwina English-Hawke, Stefania Gobbi e Cecilia Bellati) e nei pesi leggeri dal quattro senza di Pietro Cappelli, Emanuele Giacosa, Giovanni Ficarra e Alberto Di Seyssel. Per quanto riguarda la cronaca delle gare, il primo titolo iridato è stato vinto da Federico Gherzi (SC Esperia) nel singolo Pesi Leggeri al termine di una gara totalmente dominata dall'azzurro che, lungo il

percorso, guadagna il margine necessario per controllare gli avversari in chiusura e vincere davanti a Polonia e Ungheria. Il secondo oro lo firma il doppio pelle di Federica Cesarini (Canottieri Gavirate) e Valentina Rodini (Fiamme Gialle), anch'esse sempre prime in una gara in cui lottano punta a punta con la Russia fino alla chiusura, dove le azzurre staccano definitivamente le contendenti alla vittoria laureandosi campionesse del Mondo su Russia e Germania. Il terzo alloro iridato è targato due senza femminile e arriva, in rimonta, da Ludovica Serafini e Carmela Pappalardo (CC Aniene) che sfoderano una tattica di gara in cui, nella prima parte, controllano le avversarie per l'argento, Gran Bretagna su tutte, per poi lanciarsi nella seconda parte all'assalto della Polonia, ripresa e staccata negli ultimi 300 metri che incoronano le azzurre prime al mondo sulle polacche e le britanniche.

Delle tre medaglie d'argento, la prima è stata firmata dal quattro senza leggero di Emanuele Giacosa, Pietro Cappelli, Gio-

vanni Ficarra e Alberto Di Seyssel, terzi per tutta la gara e poi abili a rimangiare in chiusura la Francia e a prendersi l'argento alle spalle della Polonia. A seguire è arrivata la seconda posizione nel quattro senza senior di Davide Mumolo (SC Elpis), Luca Lovisolo (RCC Cerea), Stefano Morganti (CC Saturnia) e Jacopo Mancini (Tevere Remo), anch'essi bravi a mantenere per gran parte della finale la terza piazza per poi riprendere, sul finale, la Polonia e conquistare l'argento alle spalle della Gran Bretagna. L'ultima medaglia d'argento è timbrata dal quattro senza femminile di Benedetta Bellio (SS Murcarolo), Kiri Edwina English-Hawke (Cus Torino), Stefania Gobbi e Cecilia Bellati (SC Padova) che, non appena assestatisi in zona podio, hanno tirato fuori le unghie nell'epilogo della gara bruciando, nel rush finale, la Gran Bretagna per l'argento alle spalle della Germania.

A concludere la serie di risultati delle barche azzurre in gara a Poznan, arrivano anche tre quarti posti col doppio Pesi Leggeri di Matteo Mulas (CLT Terni) e Andrea Fois (CUS Pavia) che arrivano a soli 4 centesimi dalla medaglia di bronzo, e con i singoli leg-

FOTOSERVIZIO DI MAURIZIO USTOLIN

gero femminile di Federica Pala (CLT Terni) e pesante di Federico Garibaldi (SC Elpis). Quinto posto, invece, per i due doppi: quello maschile di Simone Martini e Michele Ghezzi e quello femminile di Paola Piazzolla e Eleonora Trivella (VVF Billi). Nelle finali B invece, dal settimo al dodicesimo posto, seconda e ottava assoluta Giada Colombo (SC Cernobbio) nel singolo femminile; terzo posto, e nono complessivo, per Nicholas Brezzi Villi e Federico Parma (CC Saturnia) nel due senza.

Il consigliere federale del Cusi, **Cesare Dacarro** che ha seguito col solito grande impegno anche questa manifestazione, ha così commentato il Mondiale Fisù: “ “Convivo” col canottaggio universitario da qualche anno, quello del remo e devo dire che il CUSI ha sempre considerato con grande attenzione la partecipazione degli studenti atleti italiani all’Universiade e ai Mondiali nella specialità. Qui a Poznan specificatamente avevo dei dubbi sul fatto che i ragazzi potessero essere motivati, dopo essere stati protagonisti di una stagione lunga e pesante, visto che in tanti dei presenti hanno fatto parte nell’arco della stagione del Gruppo Olimpico e molti sono reduci dai Mondiali di Rotterdam oltre che, in un caso, dai Giochi Olimpici di Rio de Janeiro. Per questo motivo temevo che avrebbero affrontato questa competizione un po’ sotto tono, ma mi sono dovuto ricredere perché parlando con gli atleti ho capito che tengono molto a partecipare a un evento come questo e a fare bella figura. Hanno interpretato il loro ruolo di studente e atleta allo stesso tempo con grande serietà, percepiscono attaccamento nei confronti del proprio ateneo e per questo motivo danno il massimo senza risparmiarsi. Lo sport universitario italiano negli anni ha raggiunto risultati importanti, e quando portiamo all’attenzione dei rettori i successi ottenuti nelle manifestazioni internazionali nelle varie discipline praticate, colgono immediatamente quale valore hanno tali risultati. In qualche caso questi ottengono minore rilevanza, ma noi crediamo nel valore dello sport italiano universitario e nei risultati che ottiene, che sono poi il motore, attraverso l’attenzione che riescono a cogliere nei rettori, della promozione dello sport nelle università e quindi



Nella foto sotto il fotofinish che ha premiato la Francia col bronzo di pochi centimetri



tra i giovani. Tornando ai Mondiali polacchi, la partecipazione sostenuta dalla Federazione Italiana Canottaggio è stata numerosa e molto qualificata, come sempre del resto, quindi come CUSI ringrazio la FIC per l’attenzione che ha rivolto oggi e in questi anni allo sport universitario. Su 13 equipaggi, 11 hanno raggiunto la finale, un numero che certifica la qualità di questa spedizione e che è il miglior sponsor possibile per la promozione dello sport nelle università. Ringrazio anche il team manager Mario Luigi Italiano, sempre disponibile, e i tecnici, il

caposettore Paolo Di Nardo e i suoi collaboratori Luigi Arrigoni, Vittorio Scrocchi e Mauro Tontodonati, un gruppo di allenatori affiatato con cui ho avuto possibilità di instaurare un rapporto di amicizia e collaborazione, così come ho avuto modo di instaurarlo anche con i ragazzi. Ho constatato infatti che è stato possibile raggiungere con loro un rapporto di confidenza, quasi alla pari, e questo per quanto mi riguarda è un aspetto molto positivo e che conferma quanto facciano bene manifestazioni come questa, agli atleti come a noi dirigenti.